



Zagabria, 03/07/2026

BOLLETTINO ECONOMICO N. 46

1. Politica economica

Reazioni del settore privato alla tassa sugli extra-profitti aziendali

Riferendosi alla recente introduzione, nell'ambito delle misure anti-inflazione adottate dal Governo, di una tassa del 50% sugli extra-profitti delle imprese di medie e grandi dimensioni, l'Associazione degli imprenditori croati (HUP) ha affermato che l'imposta avrà un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività, aggiungendo che la politica fiscale non deve penalizzare l'eccellenza aziendale. Il timore della HUP è che l'imposta vada a colpire le imprese che hanno realizzato elevati profitti, quale conseguenza di maggiori investimenti in internazionalizzazione delle attività (attraverso l'espansione su nuovi mercati) ed efficienza dei processi produttivi. La misura, fa sapere HUP, interviene in una fase delicata in cui, raggiunta la cifra record di 14,4 mld euro nel 2025, lo slancio degli investimenti si sta indebolendo per effetto di una crescita economica del PIL più contenuta nel 2026-2027 (rispettivamente 2,6 e 2,7%) rispetto allo scorso anno (3,2%). In particolare, si osserva che le piccole imprese hanno registrato un calo degli investimenti dell'11,2% dopo una crescita media annua del 12,2% nei tre anni precedenti, mentre le grandi imprese hanno più che dimezzato il loro ritmo di crescita degli investimenti. La HUP ha pertanto esortato il Governo ad avviare consultazioni con i datori di lavoro, con gli investitori e con esperti, per valutare l'impatto reale della misura ed introdurre correttivi.

Relazioni con l'UE

Conferenza su Patto per il Mediterraneo e Global Gateway promossa dalle Autorità croate

Si è tenuto nei giorni scorsi a Zagabria un evento dal titolo "Opportunità di investimento per il settore privato croato nell'ambito del Global Gateway e del Patto per il Mediterraneo", organizzato dal Ministero degli Affari Esteri ed Europei, dalla Camera di Commercio croata (HGK) e dalla Commissione Europea. La Commissaria per il Mediterraneo, Dubravka Šuica, ha sottolineato l'importanza che l'UE lavori al rafforzamento della propria competitività. Altrettanto essenziale è proseguire l'impegno per il raggiungimento dell'indipendenza energetica e della decarbonizzazione. Il Global Gateway e il Patto per il Mediterraneo, ha proseguito la Commissaria UE, mirano ad aiutare le aziende europee, comprese quelle croate, a espandere la loro presenza nei mercati della sponda sud del Mediterraneo, sostenendo al

contempo, lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro nei paesi partner per affrontare le cause profonde della migrazione. Il Ministro degli Affari Esteri, Gordan Grlić Radman, ha sottolineato il ruolo strategico del Mediterraneo per la sicurezza e la prosperità dell'Europa e invitato le imprese croate a cogliere le numerose opportunità offerte dal Patto per il Mediterraneo e dal Global Gateway, definito come un importante strumento che coniuga investimenti, infrastrutture, energia, trasformazione digitale e sviluppo umano con i principi di sostenibilità e trasparenza. Egli ha inoltre fatto presente che la Croazia ha un interesse naturale a partecipare attivamente al rafforzamento delle partnership con il vicinato meridionale. All'iniziativa era presente anche il Presidente della HGK, Luka Burilović, che ha dichiarato che quasi il 90% della cooperazione economica della Croazia è con i paesi europei e che il Global Gateway potrebbe contribuire ad ampliare la presenza delle aziende croate in Africa, Asia e America Latina. Occorre pertanto sfruttare tale strumento attraverso il quale la Commissione UE prevede di mobilitare 400 mld euro di investimenti entro il 2027.

2. Settore finanziario

Mutui in franchi svizzeri: la Corte Suprema croata stabilisce il rimborso degli interessi di mora

Nei giorni scorsi la Corte Suprema croata si è pronunciata sull'annosa vicenda, risalente alla metà degli anni Duemila, riguardante la stipula di mutui in franchi svizzeri e la loro conversione in euro. In particolare, i giudici hanno stabilito che i mutuatari che hanno convertito volontariamente in euro i loro prestiti contratti in franchi svizzeri hanno diritto esclusivamente al rimborso degli interessi di mora e non anche del capitale in eccedenza generato dall'apprezzamento della valuta. La Corte ritiene infatti che la conversione legale dei prestiti da franchi svizzeri in euro estingueva di fatto gli obblighi contrattuali tra banche e mutuatari in relazione al capitale. Di conseguenza, i mutuatari che hanno accettato la conversione non possono richiedere un risarcimento per il capitale versato. La decisione rappresenta il più recente sviluppo di una battaglia legale che interessa decine di migliaia di cittadini croati. A metà degli anni 2000, molti croati avevano acceso mutui e prestiti al consumo in franchi svizzeri. Con il forte apprezzamento del franco rispetto alla kuna (la moneta all'epoca usata in Croazia) e successivamente all'euro e l'incremento dei tassi di interesse variabili, le rate mensili aumentarono. Nel 2012 l'associazione per la tutela dei consumatori Franak aveva intentato una causa collettiva contro alcune banche. Per far fronte alla vicenda, nel 2015 il Governo croato aveva adottato una legge che imponeva alle banche di convertire retroattivamente in euro i prestiti in franchi svizzeri, con le banche che si facevano carico di gran parte dell'onere finanziario derivante. L'associazione Franak ha condannato fermamente la recente decisione della Corte Suprema definendola illegale, incostituzionale e contraria alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e assicurando che continuerà la battaglia legale per ottenere una sua revisione. L'Associazione delle banche croate (HUB) ha invece espresso apprezzamento per l'esito del giudizio. Il risarcimento dovuto in base alla recente sentenza è infatti pari a circa un quinto di quello (stimato a 700 mln di euro) dovuto in caso di riconoscimento di risarcimento totale.

3. Difesa

Dichiarazioni del Primo Ministro Plenković sugli impegni della Croazia nel settore della difesa

Secondo quanto riportato dai media croati, a margine del Consiglio Europeo tenutosi a Bruxelles nelle scorse settimane, il Primo Ministro Plenković ha rinnovato l'impegno del Governo a rafforzare le capacità difensive della Croazia, ricordando che il Paese destina attualmente oltre il 2% del PIL alla difesa e che, attraverso ulteriori investimenti nella modernizzazione delle forze armate, punta a raggiungere entro il 2035 l'obiettivo del 3,5 % del PIL per la difesa, oltre a un ulteriore 1,5% destinato ad attività correlate. Il Premier ha inoltre ribadito il sostegno della Croazia all'Ucraina, sottolineando che Zagabria continuerà a contribuire finanziariamente all'iniziativa NATO "Prioritised Ukraine Requirements List" (PURL), attraverso la quale gli alleati europei acquistano armamenti dagli Stati Uniti per poi trasferirli a Kyiv.

4. Energia

Accordo con il Canada in materia di energia nucleare

In occasione della recente visita del Primo Ministro Plenković in Canada, la Croazia e il Canada hanno firmato un Memorandum d'Intesa per rafforzare la cooperazione nel settore dell'energia nucleare civile, stabilendo un quadro per una collaborazione più intensa in materia di scambio di conoscenze ed esperienze, quadro normativo, ricerca e innovazione, esplorazione di tecnologie nucleari avanzate. Il Canada è tra i Paesi leader a livello mondiale nel settore dell'energia nucleare civile, con decenni di esperienza nello sviluppo e nell'uso sicuro delle tecnologie nucleari. In tale occasione il Premier e il Ministro dell'Economia Šušnjar hanno confermato che la Croazia, comproprietaria con la Slovenia della centrale nucleare di Krško è impegnata attivamente nella decarbonizzazione e transizione energetica anche attraverso l'ipotesi di un maggiore ricorso al nucleare e sottolineato l'importanza della cooperazione con partner internazionali dotati di competenze ed esperienza avanzate nel settore. Le Autorità croate hanno precisato che il Memorandum non crea alcun obbligo per specifiche decisioni di investimento, stabilendo piuttosto una piattaforma per lo scambio di competenze e il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra Croazia e Canada.

5. Settore navale

La Croazia mette in vendita il 97% del cantiere navale Uljanik di Pola

Il Centro per la ristrutturazione e la vendita (CERP), in qualità di rappresentante legale della Croazia, ha pubblicato un bando per la raccolta di offerte vincolanti per la cessione del 97,13% di Uljanik Brodogradnja 1856, storico cantiere navale di Pola. Il valore nominale delle quote detenute dallo Stato è pari a 34,38 mln euro, mentre la base d'asta fissata dal CERP è di 11,08 mln euro. Il bando prevede che le offerte debbano essere presentate entro il 18 agosto 2026. La decisione si inserisce nel percorso avviato dal Governo croato nel 2024, quando lo Stato è diventato azionista di maggioranza del cantiere. Contestualmente è stato dato mandato al CERP di procedere alla privatizzazione, una volta completati alcuni obblighi operativi, tra cui la consegna di due nuove unità navali e il rimborso dei prestiti concessi dalla Banca croata per la Ricostruzione e lo Sviluppo (HBOR). Lo stabilimento impiega attualmente circa 300

lavoratori, ai quali si aggiungono altri 200 occupati nelle imprese che operano nell'area in concessione.

6. Rapporti con l'Italia

Carel Adriatic riceve il premio “Chiave d’oro” per le sue esportazioni in Italia

L'azienda Carel Adriatic, che l'Ambasciatore d'Italia in Croazia, Paolo Trichilo, ha visitato nei mesi scorsi, ha ottenuto, per il secondo anno consecutivo, il premio “Chiave d’oro” per le sue esportazioni in Italia. Il premio è stato consegnato al Direttore operativo Raffaele Rossi nell'ambito di una cerimonia tenutasi a Zagabria organizzata dall'Associazione degli esportatori croati. Carel Adriatic, appartenente al gruppo italiano Carel, è attiva dal 2015 nella Zona imprenditoriale di Vines (Regione Istriana). Con 313 dipendenti, l'azienda opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di componenti e soluzioni tecnologicamente avanzate per raggiungere performance di alta efficienza energetica nel controllo di impianti di refrigerazione. L'azienda è uno dei più grandi centri di produzione in Europa del gruppo.



Credits: La Voce del Popolo

(Red. Costa)